

**MANLIO GERACI**

Manlio Geraci, scultore, architetto e restauratore, lavora prevalentemente la pietra, dal tenero calcare di Noto agli alabastri siciliani, dal marmo bianco di Carrara alla dura pietra di basalto dell'Etna. Realizza anche opere in gesso, argilla, bronzo, carta, legno e mosaico.

Verso la metà degli anni Ottanta prende corpo la sua attività espositiva, che si concentra da subito sui temi dello **spazio** e del **tempo**, della **spiritualità** e della **meditazione**.

Importante è la scelta dei **materiali** selezionati durante le passeggiate nel paesaggio siciliano. Dell'alabastro, già sottoposto alle intemperie, Manlio esalta le caratteristiche e toglie alcune parti, creando qualcosa di “altro” rispetto all'iniziale, ma con sempre intatta la sua essenza naturale.

Geraci diviene nel tempo più consapevole e sicuro del suo intervento come *faber* capace di infondere la ratio nell'inerte corpo solido. Il morbido calcare di Noto si trasforma in creature organiche in perenne alternanza di stati razionali e irrazionali, contrasto accentuato dall'uso di resine colorate e pigmenti.

Alla fine degli anni Novanta Geraci lavora sulla resa dinamica e geometrica dei volumi, trasformando i piani in pura energia vitale.

Recentemente la scelta si è volta verso i marmi di Carrara: la pietra si sottomette, ma risulta trionfante, nettata e purificata come un ideale. Verso una sempre maggiore idealizzazione vanno le ultime sculture, dove la superficie è movimentata da tessere musive dai colori simbolici e da foglie dorate.

Gli studi sui meccanismi di spiritualizzazione lo hanno portato a tesaurizzare in atto creativo l'elaborazione del durissimo basalto vulcanico dell'Etna e di Pantelleria.

Da tempo il suo lavoro è incentrato sul **simbolismo ebraico** e sul pensiero cristiano, evidenziandone aspetti culturali e immaginifici. Manlio Geraci ha, verso la tematica dell’ebraismo, un approccio e un interesse personale, tanto intellettuale quanto spirituale. Da qui l’idea di una mostra dedicata alle **vittime delle terribili violenze giustificate da motivi religiosi, etnici e politici**, dove l’artista affronta il pensiero del dolore della gente, in senso fisico e spirituale, senza offendere la memoria e la bellezza dei corpi.

L’elemento della luce riveste un ruolo fondamentale nelle installazioni di Geraci, che con l’uso del bianco monocromo è come se ci conducesse a una condizione tendente all’abbagliamento, quasi volesse farci socchiudere gli occhi per mettere a fuoco un’altra immagine, capace di nutrirsi di tutti quei significati taciuti, racchiusi da ciascun corpo di ogni singola scultura.

Il **libro colorato** è il **simbolo della memoria di un popolo** e il tentativo di cancellare pubblicamente quella memoria viene qui ampliato e reso visibile. Il libro è il **principale nemico delle dittature e dei totalitarismi**, ma anche **degli integralismi religiosi e di chi compie genocidi**, provando a rimuovere con essi la memoria del popolo. L’artista realizza il libro con il **legno** dando a questa memoria ancora più forza e consistenza per quantità e peso.

Geraci ha esposto a Palermo nelle personali *Geometrie infrante* (Opera Universitaria San Saverio, 1996), *Pietre* (Galleria Bianca dei Cantieri Culturali alla Zisa, 1997), *Viaggio Spirituale* (Chiesa di S. Maria della Catena, 2002).

Ha partecipato a mostre collettive in Italia e all'estero: *Il Genio di Palermo* (Galleria 61, Palermo, 1998), *Museum expression* (Carroussel du Louvre, Parigi, 1998), *Limen tracce di confine* (Santa Maria della Scala, Siena, 2004), *Interazioni - Wechselwirkungen* (Galleria Forum Factory, Berlino, 2011), *Made in Sicily*, mostra collettiva itinerante a cura di Nicolò D’Alessandro (Galleria d’Arte moderna Le Ciminiere di Catania e l’Albergo dei Poveri di Palermo, 2011), *Ebraica* (Palazzo Steri di Palermo, 2012), *Ebraica* (Ente Mostra Pittura Contemporanea “Citta di Marsala”, 2013), *Naufrago*, a cura di Antonio Vitale (2014), realizzazione di una Chanukkiah in occasione della mostra *Ebrei in Sicilia* (Complesso Monumentale dello Steri, Officine Studi Medievali, Shavei Israel, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Comunità Ebraica di Napoli, Istituto Siciliano Studi Ebraici, Palermo, 2013), *Ebraica, Il libro Bruciato*, Giorno della memoria 2014 (Biblioteca Comunale di Palermo, a cura di Sergio Troisi, 2013), *Ebraica* (Museo Mandralisca, Cefalù, a cura di Teresa Triscari, 2015), *Erranza e Approdi* (Palazzo Moncada, Caltanissetta, a cura di Diego Gulizia, 2015), *Ricordi Futuri 3.0. Diaspore in terra di Sicilia* (Palazzo Sant’Elia, Palermo, a cura di Ermanno Tedeschi e Flavia Alaimo, 2018), *Ricordi Futuri 4.0. Cosa c’è in fondo al binario* (Memoriale della Shoah di Milano, a cura di Ermanno Tedeschi, 2018).